



fondata nel 1952

SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

RISCHIO CLINICO, SIFO PRESENTA IL MANUALE ANTI-ERRORI COME DISTRICARSI TRA ACRONIMI E SIGLE SENZA SBAGLIARE

**Viene distribuito in questi giorni al congresso di Catania
E il ministero prende spunto per la raccomandazione n.18**

Catania, 23 ottobre - Un manuale per prevenire i possibili errori di terapia e per dare ai farmacisti ospedalieri le 'regole d'oro' per gestire nel modo corretto i **farmaci ad alto rischio** (FAR). Ma allo stesso tempo un testo che per la prima volta sia d'aiuto per districarsi tra **simboli e sigle** presenti nelle prescrizioni, perchè capita spesso che i farmacisti ospedalieri, oltre che con calligrafie illeggibili, si trovino a fare i conti con **acronimi e abbreviazioni latine** di dubbia interpretazione. L'idea è di **SIFO**, la Società dei farmacisti ospedalieri e dei servizi territoriali, che attraverso la propria Area rischio clinico ha realizzato questo manuale e ha deciso di presentarlo e distribuirlo in questi giorni a **Catania**, dove si sta svolgendo il XXXVI congresso nazionale SIFO. Ne verranno distribuite un migliaio di copie, poi il testo in futuro verrà pubblicato anche sul sito SIFO.

Di errori ne esistono di ogni tipo, da quelli di dosaggio a quelli di miscelazione, da quelli di prescrizione non appropriata a quelli di interpretazione, fino all'errore di somministrazione. Il manuale li affronta tutti, proponendo comportamenti e strategie che aiutino a prevenirli. Il testo, un'ottantina di pagine, si compone di due parti: nella prima si affrontano i principali rischi legati ai farmaci ad alto rischio (in tutte le fasi, dalla preparazione alla distribuzione alla somministrazione), mentre nella seconda parte del volume si tratta la questione di acronimi e sigle, una 'giungla' che ancora troppo spesso costella le prescrizioni dei medici e può indurre in errore. Secondo alcuni studi, proprio dall'utilizzo di queste abbreviazioni dipende un'importante percentuale di errori, nonostante siano state vietate a livello internazionale da JCI, Joint Commission International, da oltre dieci anni.

Il problema degli acronimi, già preso in considerazione negli anni dal ministero della Salute, finora non era stato però affrontato in modo così specifico e mirato. E il lavoro di SIFO non è passato inosservato: arriverà presto, infatti, una raccomandazione del ministero della Salute (la numero 18) proprio **sul tema degli acronimi**. Sarà elaborata dagli esperti del ministero in collaborazione con SIFO e con le Regioni prendendo spunto dal manuale messo a punto dai farmacisti ospedalieri. Sul tema degli errori esistono già raccomandazione numero 7, e poi a seguire la 12 e la 14 (che si sono focalizzate sui farmaci Lasa e antineoplastici), oltre alle linee di indirizzo diffuse dal ministero, che ha inserito la problematica anche tra le verifiche LEA. Ora arriverà anche la raccomandazione numero 18, sul tema della prevenzione degli errori in



SIFO - Via Carlo Farini, 81 - 20159 Milano - P.IVA/Codice Fiscale 80200570150
tel. 02/6071934 - fax 02/69002476 - e-mail: segreteria@sifoweb.it Sito web: www.sifoweb.it

Società iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. d'ordine 477 della pag. 856 del vol. 3°

D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003. Codice in materia di protezione dei dati personali. I dati dell'interessato sono trattati da SIFO, nel pieno rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

Questo può esercitare, in ogni momento, i suoi diritti ai sensi dell'art. 7 della stessa legge.

Il presente messaggio è strettamente riservato ed è esclusivamente destinato alla società, o alla persona indicata come destinatario. Chi riceve la presente comunicazione, se non è l'effettivo destinatario o un dipendente o la persona responsabile della consegna, è tenuto a non fare alcun uso, copia, distribuzione o divulgazione. Questo invito è ricevuto per errore da società, o da una persona diversa da quella indicata sopra non deve essere letto né divulgato in qualsiasi modo e, previo avviso, deve essere restituito, a mezzo copia in originale, oppure distrutto. Per qualsiasi comunicazione ovvero in caso di illeggibilità o incompleta ricezione di quanto trasmesso si prega contattare al più presto il numero 02.6071934



fondata nel 1952

SOCIETA' ITALIANA DI FARMACIA OSPEDALIERA E DEI SERVIZI FARMACEUTICI DELLE AZIENDE SANITARIE

corso di terapia farmacologica dovuti all'uso di acronimi, per elaborare la quale il ministero si avvarrà della collaborazione di SIFO, già consulente del ministero anche per le precedenti.

Ma cosa sono questi acronimi? Si va da QD (*quam die*, cioè una volta al giorno) a BID (due volte al giorno), da TID (tre volte al giorno) a QID (quattro volte al giorno). Di sigle, poi, ne esistono molte altre, così come esistono molte altre diciture che possono risultare poco comprensibili o generare errori. Abusare della 'U' per indicare 'unità', ad esempio, può portare a fraintendimenti gravi, perchè '6U' può facilmente 'diventare' 60. Ma anche i numeri romani, le sigle e le frazioni possono essere lette in modo equivoco. “L'uso di abbreviazioni e acronimi nel settore sanitario è diventato un **problema preoccupante per la sicurezza dei pazienti**”, afferma **Piera Polidori, direttore scientifico SIFO** e coordinatrice del Comitato scientifico SIFO. “I problemi più comuni sono causati da sigle ambigue, poco conosciute e simili tra loro, abbreviazioni e acronimi che conducono ad interpretazioni errate e ad errori medici. L'utilizzo di abbreviazioni, poi, simboli e acronimi- prosegue Polidori-, seppur consolidati nella pratica clinica, aumentano il **rischio di confusione tra farmaci** con nomi o pronuncia simili o il rischio di confusione tra **unità di misura e dosaggi**”.

Per quanto riguarda invece i farmaci ad alto rischio, nel manuale SIFO c'è l'elenco dei principali medicinali così catalogati, i rischi presenti in letteratura e un focus sulle principali categorie di pazienti (pediatrici, geriatrici, oncologici o diabetici) nei confronti dei quali più spesso si verificano gli “eventi avversi”. Tra i consigli di SIFO c'è quello di standardizzare e semplificare il processo di gestione del farmaco nelle aree a maggior rischio, produrre e condividere una lista dei farmaci FAR e monitorarne l'uso; monitorare la risposta dei pazienti a tali farmaci e prevedere sistemi di doppi controllo, oltre che lavorare alla formazione continua del personale.

“**Il problema degli errori in terapia è di eccezionale rilevanza** da un punto di vista clinico ed economico. Molta strada è stata fatta nella prevenzione, soprattutto nei paesi anglosassoni, ma **molta strada rimane da fare in Italia**, dove, a parte alcune situazioni sporadiche, i sistemi di prescrizione e distribuzione sono assolutamente inadeguati ed è necessario che tutte le parti in causa (direzioni aziendali, medici, farmacisti, infermieri e tecnici) si confrontino per costruire insieme un nuovo modello compatibile con le realtà locali e nazionali”, afferma Polidori. L'auspicio è che “tutte le realtà ospedaliere possano, in tempi ragionevolmente brevi, predisporre una propria **procedura per la corretta gestione dei farmaci**, con particolare attenzione per quelli considerati ad alto rischio, tenendo conto delle risorse economiche disponibili, delle prestazioni erogate e del livello di efficienza a cui mira la propria organizzazione”, conclude il direttore scientifico SIFO.



SIFO – Via Carlo Farini, 81 – 20159 Milano – P.IVA/Codice Fiscale 80200570150
tel. 02/6071934 – fax 02/69002476 – e-mail: segreteria@sifoweb.it Sito web: www.sifoweb.it

Società iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Milano al n. d'ordine 477 della pag. 856 del vol. 3°

D.Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003. Codice in materia di protezione dei dati personali. I dati dell'interessato sono trattati da SIFO, nel pieno rispetto del D.Lgs. n. 196/2003.

Questo può esercitare, in ogni momento, i suoi diritti ai sensi dell'art. 7 della stessa legge.

Il presente messaggio è strettamente riservato ed è esclusivamente destinato alla società, oltre a/o persona indicati come destinatario. Chi riceve la presente comunicazione, se non è l'effettivo destinatario o un dipendente o la persona responsabile della consegna, è tenuto a non fare alcun uso, copia, distribuzione o divulgazione. Questo invio è ricevuto per errore da società, ma è la persona diversa da quella indicata sopra non deve essere letto né divulgato in qualsiasi modo e, previo avviso, deve essere restituito, a mezzo copia in originale, oppure distrutto. Per qualsiasi comunicazione ovvero in caso di illeggibilità o incompleta ricezione di questo messaggio si prega di contattare al più presto il numero 02.6071934